

Lutto E' scomparso a 72 anni Antonio Vavassori, presidente del Gruppo artistico melzese

L'ultimo saluto a «Vavantonio»

Amava l'arte in tutte le sue forme. Nel 2009 si era candidato in una lista civica

(gfm) Se n'è andato in silenzio, portato via da una malattia contro cui aveva lottato con la sua grande forza negli ultimi anni, ma il suo ricordo e il suo esempio resteranno per sempre nel cuore e negli occhi di tutti i melzesi. E lo stesso destino sarà per la sua arte. **Antonio Vavassori** si è spento lo scorso fine settimana, e l'intero mondo artistico cittadino è in lutto.

Nato a Settala il 19 luglio 1937, Vavantonio (così era meglio conosciuto in ambito artistico) si mostra da subito interessato all'arte. Spirito sensibile e ribelle, come ogni artista che si rispetti, frequenta in modo irregolare gli studi superiori, riuscendo a conseguire la specializzazione nel campo grafico e artistico. Amante della storia antica, della filosofia, della letteratura classica, della musica e attento agli avvenimenti politici e culturali nazionali e internazionali, Vavassori esprime nella sua arte la gioia e il dolore, la disperazione e



Antonio Vavassori aveva 72 anni



Vavantonio mentre si esibisce alla chitarra e gli amici-colleghi del Gruppo artistico melzese



l'angoscia, la speranza e la vita. Nella vita di tutti i giorni è stato stilista grafico in una primaria industria milanese per un trentennio, coltivando in parallelo le sue passioni, seguendo un corso di pittura tenuto dal professor **Benedetti** dell'Accademia Carrara di Bergamo (1967). Negli stes-

si anni entra nel gruppo pittori della «Borletti» di Milano e dal 1968 al 1979 collabora con **Biagio Baretta** e **Giovanni Brambilla** da Trezzo e con il Circolo «Il Girasole» insieme a **Brambati**, **Caposiena**, **Gusmeroli**. Artista poliedrico e sempre in cerca di nuovi stimoli, negli anni '60 si

dedica quasi esclusivamente alla musica. Versatile «strimpellatore» di strumenti a corda, come autore e compositore di canzoni (ne scriverà oltre cinquecento) si definisce il «cantautore muto». Partecipa con successo di pubblico e di critica, come autore, a numerose mani-

festazioni musicali, tra cui «La Caravella d'Oro» (Bari) e «l'Ambrogio d'Oro» (Milano) nel 1981-82, guadagnando il secondo premio sia a **Ganzirri** (Messina) sia nel trofeo **Giovanni D'Anzi** (Milano) nel 1983-84. Circa trecento sue composizioni sono poi raccolte in un'opera inedita in tre parti

dal titolo «Canzonette scritte per non essere eseguite», mentre altre, una cinquantina, sono regolarmente edite con lo pseudonimo dei dipinti.

Nel 1988 ha raccolto un centinaio di poesie tra le molte scritte e pubblicato un libro di 110 pagine dal titolo «Quasi dei racconti». Ma nella sua arte c'è spazio anche per la poesia, con opere piene di gusto e sensibilità. Vavassori è stato molto attivo anche in città, dove ha ricoperto il ruolo di presidente del Gam (Gruppo artistico melzese), cui ha portato la sua grande esperienza, ed è stato candidato alle ultime Amministrative nelle fila di **Civiltà melzese**.

I funerali sono stati celebrati lunedì pomeriggio, quando una folla commossa ha voluto salutare per l'ultima volta un grande artista e un grande uomo, che lascerà di sicuro un enorme vuoto nel cuore di tanti. Il Gruppo artistico melzese lo ha ricordato pubblicando una sua poesia sul social network Facebook.